

Ambito n°38
VAL D'ORCIA

PROVINCE: *Siena*

TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Asciano, Castiglione d'Orcia, Montalcino, Pienza, Radicofani, San Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia, Trequanda*



COMUNI, ESTENSIONE, POPOLAZIONE

I comuni che fanno parte dell'area sono Castiglione d'Orcia, Montalcino, S. Quirico d'Orcia, Pienza, Radicofani.

L'area, come la massima parte delle aree interne della Toscana meridionale, sta perdendo popolazione. Sarebbe quindi - con la Toscana dei Tufi e la Montagna Pistoiese - una delle aree meno popolate della Regione. La popolazione vive in percentuale crescente nei centri principali.

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

L'ambito è caratterizzato morfologicamente da un susseguirsi di rilievi collinari composti da argille plioceniche, caratterizzati dalle incisioni profonde dei corsi d'acqua, con la presenza di calanchi e biancane, formazioni erosive tipicamente connesse ai substrati argillitici.

Le argille azzurrognole dette "biancane", disposte in piccoli rilievi a cupola, caratterizza fortemente l'area delle crete senesi. La "biancana" è un terreno sul quale è quasi assente la vegetazione arborea, e pertanto inadatto alla vite, se non mescolato con sabbia e ghiaia, e quindi tenuto a seminativo nudo.

Questo paesaggio toscano anomalo si presta ottimamente ad essere fotografato, a differenza del moribondo paesaggio della coltura promiscua, proprio della mezzadria.

Così oggi molti libri di immagini della regione destinati soprattutto ai turisti lo presentano come paesaggio tipico toscano.

Le biancane, in passato oggetto di spianamenti per l'utilizzo agrario, oggi sono tutelate come risorse dal Piano Territoriale Coordinamento e dagli strumenti comunali. Le colline argillose presentano un aspetto omogeneo, a cui le coltivazioni agrarie a seminativo semplice hanno conferito l'austerità e l'essenzialità semiologia che sono la base del potenziale di fascinazione di questo paesaggio. Esso è dominato visivamente dai con vulcanici di Radicofani e del Monte Amiata, situati negli ambiti limitrofi a sud dell'area.

La componente relativa alle attività agricole rappresenta ancora un fattore economico importante. Le coltivazioni sono prevalentemente a seminativo semplice, con maglie agricole ampie, con sporadiche coltivazioni a oliveto e vigneto nelle zone più elevate in prossimità degli insediamenti. Ampie colture a seminativo caratterizzano anche il crinale di Pienza, che divide la val d'Orcia dalla Val di Chiana.

I poderi sono disposti prevalentemente sui poggi e anche se in parte abbandonati, si rileva in molti casi la tendenza al loro recupero per attività agrituristiche o comunque connesse ad un turismo legato al contesto culturale locale.

OROGRAFIA - IDROGRAFIA

L'area occupa una parte del versante di ponente dei colli che separano il bacino dell'Ombrone, e del suo affluente Orcia, dalla Val di Chiana. La valle è attraversata dal fiume Orcia che nasce sul Monte Cetona e scorre tra le colline argillose fino a gettarsi nell'Ombrone. Il suo maggior affluente è il torrente Formone che nasce sulle pendici del Monte Amiata fino a gettarsi nell'Orcia tra le colline che di Pienza e Castiglione d'Orcia. S. Quirico è drenato da affluenti dell'Asso. Sul colle su cui sorge Montalcino, uno dei colli più alti del suo vasto territorio (m 567), nascono affluenti sia dell'Asso che dell'Ombrone.

VEGETAZIONE

La vegetazione seminaturale si riduce a qualche rara macchia di bosco negli impluvi, alle formazioni erbacee e arbustive delle biancane e dei calanchi, e a più estese coperture boschive nei rilievi più alti e scoscesi, in particolare nelle gole dell'Orcia in prossimità di Castiglion d'Orcia e di Bagno Vignoni in cui aree boscate si alternano alle aree coltivate e verso le pendici del Monte Amiata, sui poggi di Campiglia d'Orcia, dove si incontrano boschi di faggio e castagno. Alla confluenza del torrente Formone e del fiume Orcia, nel comune di Pienza, è situata la Riserva naturale di Lucciola Bella, importante sito per la protezione e la gestione delle biancane e degli ecosistemi ad esso collegate.

INSEDIAMENTI

Gli insediamenti sono prevalentemente collinari e le relative espansioni sono comunque di modesta entità e contigue all'esistente. La bassa densità e la prosecuzione nel tempo delle attività culturali hanno garantito ad oggi la persistenza della qualità percettiva del paesaggio agricolo e del paesaggio in generale.

RICCHEZZE STORICO-CULTURALI

La valle è attraversata dalla Via Cassia, già via Francigena, e dall'insieme dei percorsi minori che la costituivano, che oggi assume una valenza di percorso paesaggistico di notevole interesse per il territorio particolarmente ricco dal punto di vista storico culturale, punteggiato di edifici religiosi, pievi, rocche, castelli ed edifici adibiti all'accoglienza dei pellegrini (le maggiori testimonianze storico-architettoniche risalgono al periodo medioevale e rinascimentale).

La città di Pienza, progettata da Bernardo Rossellino come piccola "città ideale" è uno dei capolavori dell'architettura e della urbanistica rinascimentale.

Oltre al consistente patrimonio storico, culturale e architettonico presente, vi sono due importanti centri termali con permanenze di resti archeologici: i Bagni di San Filippo e Bagno Vignoni.

EVENTI CULTURALI RECENTI

Nel comune di Pienza, a Monticchiello, ha sede dal 1964 il "teatro povero", che secondo il sindaco è il "centro dell'identità della Val d'Orcia".

Fra gli eventi recenti riguardanti l'area vi è il riconoscimento, da parte dell'Unesco, delle Crete Senesi come patrimonio dell'umanità. Negli itinerari turistici e culturali è di grande rilievo il Parco Artistico, Naturale e Culturale della Val d'Orcia.

CENNI DI STORIA POLITICO-AMMINISTRATIVA

Come in ogni altra parte della Toscana, le dominazioni etrusca e romana sono ricordate da nomi arrivati fino ad oggi; e lo stesso vale per quella longobarda: è longobardo il toponimo Radicofani. Le "crete" sono state il "granaio di Siena" nel medioevo. Un fattore che ha influito sulle sorti di questa area è il declino delle fortune dell'abbazia di S. Salvatore sull'Amiata, che ha spostato la via Romea dal percorso amiatino a quello delle valli del Merse e dell'Orcia, e il punto più alto da superare a Radicofani. Così la Romea si avvicinava all'antico percorso della Cassia, che riprendeva presso il lago di Bolsena. Il reale percorso della Romea non era di fondovalle, salvo che nel basso medioevo e solo per qualche tratto: il percorso originale è abbondantemente documentato dai toponimi come Spedaletto, Buon Riposo e simili, e dai vari luoghi dedicati a S. Martino, santo francese, protettore dei viandanti. Uno degli eventi fondamentali dell'area è stata la fondazione, (1459), da parte del papa Pio II (della nobile famiglia senese dei Piccolomini) della cittadina di Pienza; o meglio della rifondazione, perché vi esisteva il paese di Corsignano, nel quale il papa Piccolomini era nato nel

1405 (Corsignano era al centro dei vasti possedimenti dei Piccolomini). Pienza, progettata da Bernardo Rossellino come piccola “città ideale” è uno dei capolavori dell’architettura e della urbanistica rinascimentale.

Il suolo su cui sorse, argilloso, non era dei più saldi, così che l’abside della cattedrale è calata di oltre un metro rispetto al resto della costruzione, richiedendo restauri a più riprese.

Il paese di Corsignano aveva avuto nei secoli antecedenti le vicende comuni a quasi tutti i paesi medievali: era passato da castello dell’Abbazia di S. Salvatore a Siena divenendo capoluogo di comune nel 1330; sede di vicariato nel 1348, fu devastato dai fiorentini.

Oltre a costruire la città che porta il suo nome, Pio II vi volle istituire una diocesi, con bolla del 15.2.1462, contemporaneamente all’istituzione della diocesi di Montalcino.

La decisione si spiega probabilmente col fatto che era allora ritenuto attributo fondamentale di una città la presenza di una diocesi. Quella di Pienza venne posta sotto la diretta giurisdizione della Santa Sede. Il territorio della nuova diocesi venne sottratto a quelli delle diocesi di Arezzo, Chiusi e Grosseto. (e quella di Montalcino con territori delle diocesi di Siena e Grosseto).

La diocesi di Pienza – creata per motivi non certo pastorali - è una delle sei abolite pochi anni fa in Toscana nella riorganizzazione decisa dal papa Wojtyła.

CENNI DI STORIA DELL’ECONOMIA LOCALE

La zona “Chianti delle colline Senesi”, riconosciuta nel 1932, organizzata in consorzio nel 1942 e delimitata con DPR 9/08/1967 produce vino chianti “gallo nero” e il pregiatissimo Brunello di Montalcino (vino DOC dal 20/05/1966). Industrie ceramiche si trovano anche a Montalcino oltre che a Buonconvento

SISTEMA VIARIO

Le stazioni ferroviarie nell’area erano Asciano-Trequanda, S. Giovanni d’Asso nonché (fuori di poco dall’area) Torrenieri. Il nodo viario principale è S. Quirico d’Orcia, dove si stacca dalla Cassia (SS 2), (che scorre parallela all’area ma non la tocca, salvo l’attraversamento nel piccolo territorio di S. Quirico), la statale 146 per Pienza e Chiusi, con derivazione per Bettolle e Sinalunga, da dove prosegue come SS 327 verso nord per Arezzo, e come superstrada, verso levante, per l’Umbria e Perugia.

Riconoscimento dei caratteri strutturali

CARATTERI STRUTTURALI IDENTIFICATIVI

Elementi costitutivi naturali

Geomorfologia La componente paesaggistica che caratterizza questa unità, corrisponde in massima parte all'estensione del bacino di argille plioceniche compreso tra i pilastri tettonici dell'Amiata e del Cetona, scostante in direzioni opposte con l'Orcia e il Paglia. Corrisponde a questa uniformità litologia una rilevante variazione altimetrica, prodotta dal forte innalzamento subito nel quaternario a causa del magmatismo lungo l'asse Amiata-Radicofani-Cetona. La rupe di Radicofani non è che il relitto del camino ascensionale di un piccolo vulcano demolito dall'erosione.

I rilievi vulcanici del Monte Amiata e di radicandoli dominano visivamente l'area meridionale della Val d'Orcia

Percorso longitudinalmente dall'antico tracciato della via Cassia, il paesaggio della Val d'Orcia è caratterizzato morfologicamente da un susseguirsi di rilievi collinari composti da argille plioceniche, caratterizzati dalle incisioni profonde dei corsi d'acqua e da calanchi e biancane, formazioni erosive tipicamente connesse ai substrati argillitici.

I rilievi di Montalcino sono caratterizzati da colline sabbiose e ciottolose e da paesaggi delle colture arboree con appoderamento fitto.

Manifestazione secondaria del magmatismo sono le sorgenti termali (Bagno Vignoni, Bagni S. Filippo) e le deposizioni travertinose. Le acque termali hanno prodotto e continuano a modificare la rupe di travertino di Bagno Vignoni.

La dorsale del Monte Cetona domina visivamente la valle dell'Orcia che la delimita nella zona nord-est.

Nella direzione sud-est, nord-ovest apertura prospettica profonda sulle crete senesi fino alla città di Siena.

Le biancane con la tipica vegetazione erbacea costituiscono delicati e importanti ambienti naturali (Pienza)



Idrografia
naturale

La valle è attraversata dal fiume Orcia e dal suo affluente Formone e dal Paglia e Pagliola.

Il fiume Orcia conserva apprezzabili caratteri di naturalità, la vegetazione di ripa. Oltre ad avere importanza ecologica, costituisce un sistema paesistico di significativo rilievo semiologico.

Il fiume Orcia conserva apprezzabili caratteri di naturalità: la vegetazione di ripa, oltre ad avere importanza ecologica, costituisce un sistema paesistico di significativo rilievo semiologico (Pienza)

Vegetazione

La vegetazione seminaturale si riduce a qualche rara macchia di bosco negli impluvi, alle formazioni erbacee e arbustive delle biancane e dei calanchi, e a più estese coperture boschive nei rilievi più alti e scoscesi, in particolare nelle gole dell'Orcia, in prossimità di Castiglion d'Orcia e di Bagno in cui aree boscate si alternano alle aree coltivate, e verso le pendici del Monte Amiata, sui poggi di Campiglia d'Orcia, dove si incontrano boschi di faggio e castagno.



Assetti agricoli e forestali

Paesaggio agrario e forestale storico

Nella porzione di ambito che comprende Montalcino e parte di Castiglion D'Orcia il bosco leccino prevale nella parte alta dei rilievi, dove s'intreccia a lembi di paesaggi aperti della montagna. Alle quote più basse si allunga e si integra con paesaggi agrari di pregio, terrazzati nei dintorni di Montalcino e degli agli centri. Nella porzione di ambito comprendente San Quirico, Pienza, Radicofani e parte di Castiglion d'Orcia alla distesa delle argille corrisponde nelle zone basse il dominio dei seminativi nudi che a mano a mano che si sale si frammentano mescolandosi ai pascoli e lasciando il posto più in alto a sistemazioni agrarie a campi chiusi.

L'equipaggiamento vegetazionale dei rilievi collinari è composto essenzialmente da boschi sui crinali delle valli, macchie boscate nei compluvi, vegetazione erbacea delle biancane e filari di cipressi lungo i viali dei poderi.

Il suolo si presenta intensamente coltivato, a seminativo semplice, con maglie agricole ampie, con sporadiche coltivazioni arboree (oliveto e vigneto) sulle zone maggiormente elevate e in prossimità dei maggiori insediamenti.

Ampie colture a seminativo caratterizzano anche il crinale di Pienza, che divide la Val d'Orcia dalla Val di Chiana.

L'equipaggiamento vegetazionale dei rilievi collinari composto essenzialmente da boschi sui crinali delle valli, macchie boscate nei compluvi, vegetazione erbacea delle biancane e filari di cipressi lungo i viali dei poderi (Pienza)

Paesaggio agrario e forestale moderno

L'attività umana con l'agricoltura e la pastorizia, nel corso degli anni ha accelerato notevolmente l'erosione di suolo cancellando intere zone interessate da biancane. come successo negli anni '30 e negli anni '60.

La fascia pedemontana, estesa in maggior misura a sud-ovest e in parte minore a nord-est, registra le conseguenze del vigneto specializzato: estrema dilatazione della maglia, con vigneti vastissimi e costruzione di cantine moderne di grandi dimensioni fuori dagli aggregati storici.



Insedimenti e infrastrutture

Insedimenti storici

Lungo la viabilità storica si sono articolati diversi sistemi insediativi: religioso, di accoglienza e di posta che hanno punteggiato il territorio di edifici religiosi, pievi, rocche, castelli e di edifici adibiti alla accoglienza dei pellegrini.

Le maggiori testimonianze storico architettoniche risalgono infatti al periodo medievale e rinascimentale caratterizzando questo ambito che rappresenta una sintesi mirabile tra le componenti storiche e quelle naturalistiche.

Le aree delle Crete hanno elevato interesse paleontologico. E' presente un sistema di fortificazioni d'altura di epoca etrusca.



Il paesaggio è ricco di testimonianze storico-architettoniche di epoca medioevale e rinascimentale: Rocca d'Orcia (S. Quirico d'Orcia)

Viabilità e infrastrutture storiche

Attraversato anticamente dalla Francigena, questo ambito si presenta particolarmente ricco da punto di vista storico-culturale.



Spedaletto, tipica fortificazione di origine medioevale per i pellegrini della via Francigena, oggi ristrutturata per fini turistici (Pienza)

Vegetazione

Il mosaico forestale dei crinali che proseguono dal Monte Amiata (Castiglione d'Orcia e San Quirico d'Orcia) è caratterizzato dalla prevalenza di associazioni di latifoglie fra le quali dominano i querceti di roverella e i castagneti (San Quirico d'Orcia).



Assetti agricoli e forestali

Paesaggio agrario e forestale storico

L'articolazione morfologica collinare contribuisce a conservare un significativo di diversità del paesaggio anche a fronte della diffusione delle colture specializzate(oliveti).

Nel paesaggio uniforme delle grandi distese a seminativo semplice spiccano la vegetazione di ripa e le coltivazioni di olivi disposti sulla sommità dei poggi.



L'articolazione morfologica collinare contribuisce a conservare un significativo grado di diversità del paesaggio anche a fronte della diffusione delle colture specializzate: olivetia Castiglione d'Orcia (San Quirico d'Orcia)

Paesaggio agrario e forestale moderno

Il paesaggio agrario moderno si presenta intensamente coltivato, a seminativo semplice, con maglie agricole ampie, e a colture specializzate, di eccellenza, come i vigneti.

Talvolta esigenze di produzione ed una spinta meccanizzazione conducono ad una riduzione dell'articolazione del paesaggio vegetale (Montalcino).



Vigneti in coltura specializzata per la produzione del famoso vino di Montalcino

Insedimenti e infrastrutture

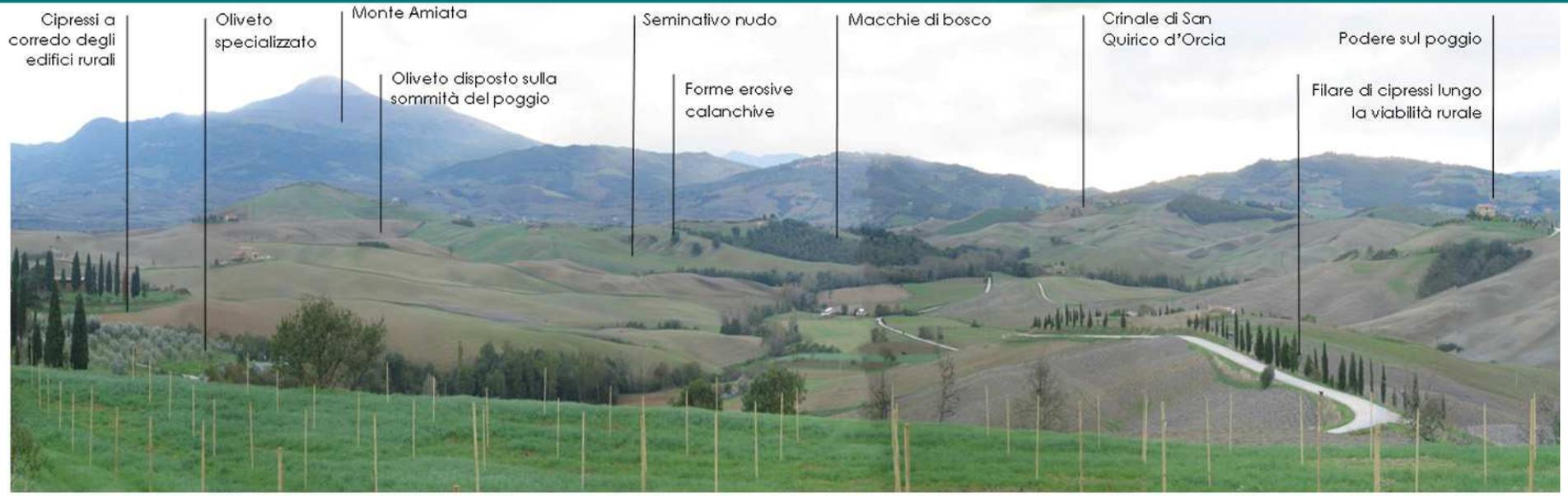
Insedimenti
moderni e
contemporanei

L'insediamento recente si distribuisce sfrangiato attorno ai nuclei di matrice medievale.

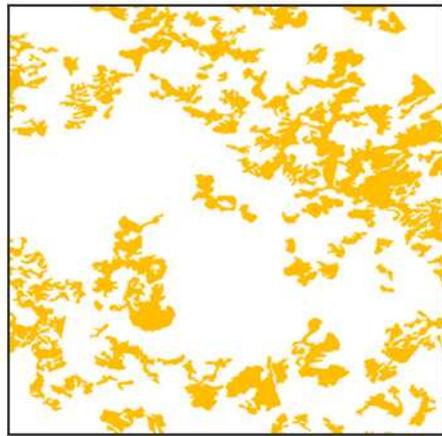
I centri termali, come Bagno Vignoni, caratterizzano storicamente l'ambito. Espansioni edilizie recenti delle strutture termali rischiano però di inserirsi fuori scala rispetto al disegno del paesaggio.

I centri termali, come Bagno Vignoni, caratterizzano storicamente l'ambito. Espansioni edilizie recenti delle strutture termali rischiano però di inserirsi fuori scala rispetto al disegno del paesaggio (San Quirico d'Orcia)

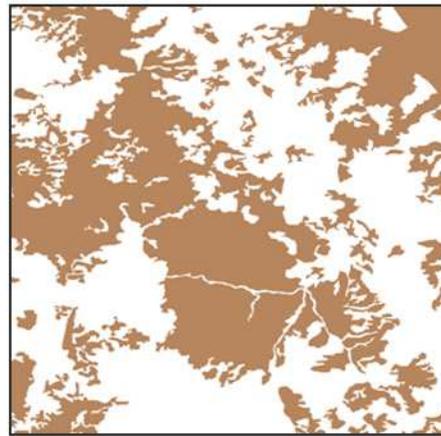




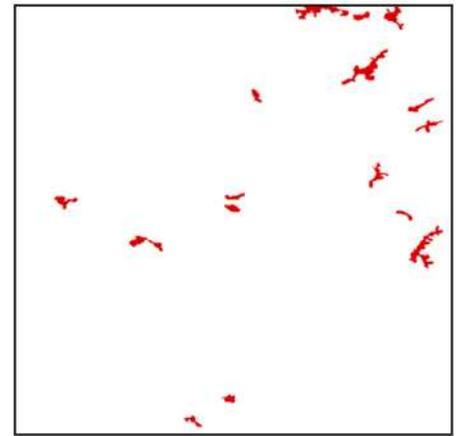
Formazioni forestali



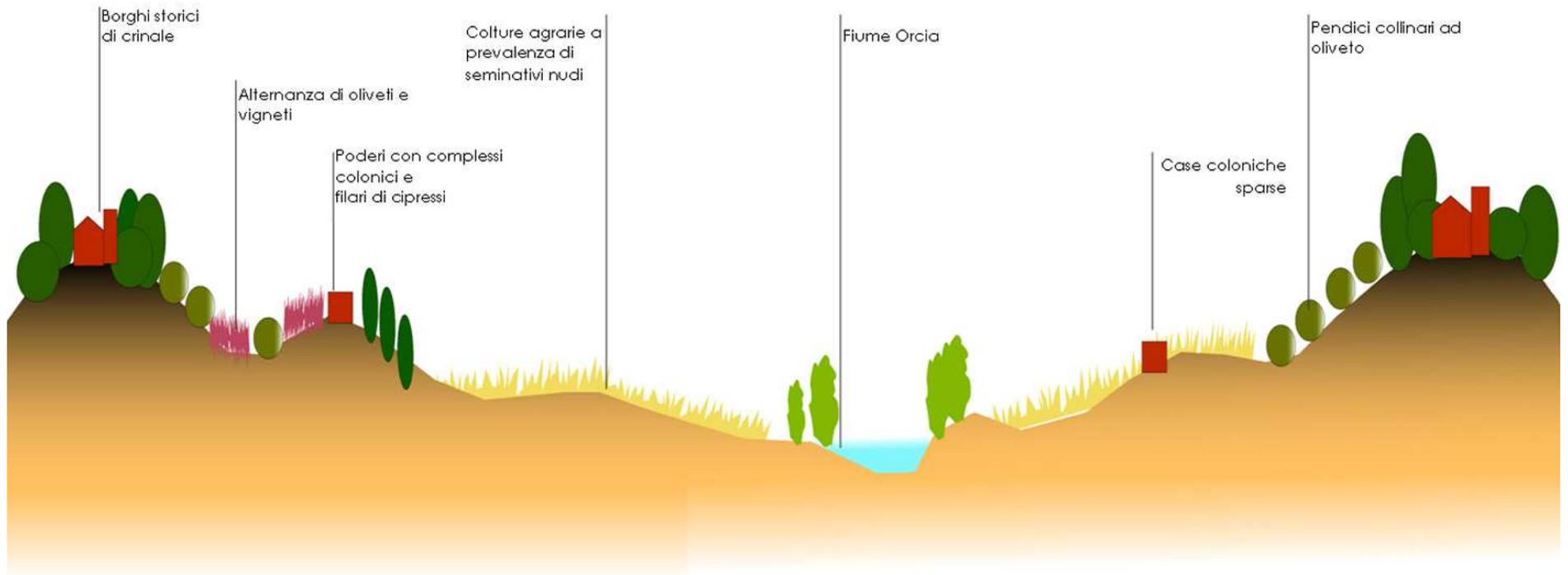
Colture agrarie miste



Colture agrarie specializzate



Insedimenti



Riconoscimento dei valori

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico- percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI	Le biancane con la tipica vegetazione erbacea costituiscono delicati e importanti ambienti naturali. Rilievi rotondeggianti dal colore variabile che nei versanti esposti al sole diventano bianchi grazie all'affioramento dei sali di sodio presenti nel terreno.	Insedimenti rupestri, reperti archeologici e santuari in ambiti termali testimoniano lo sfruttamento delle acque in epoche storiche: resti di insediamenti di epoca romana sono presenti in località Bagni San Filippo e di Bagno Vignoni e Vignone.	I rilievi vulcanici del Monte Amiata e di Radicofani dominano visivamente l'area meridionale della Val d'Orcia.
Geomorfologia			La dorsale del Monte Cetona domina visivamente la Valle dell'Orcia che la delimita nella zona nord-est.
Idrografia naturale	I rilievi collinari di "Lucciola Bella", costituiti da terreni argillosi pliocenici modificati da attività agropastorali, presentano residue forme di erosione (biancane e calanchi)di eccezionale valore geomorfologico, paesaggistico e naturalistico.		La spessa coltre di argilla che copre la Val d'Orcia e i fenomeni di erosione delle piogge in ripidi pendii esposti a sud hanno costituito un reticolo di creste e microvalli di grande suggestione quali calanchi, biancane e balze.
Vegetazione	L'ambito delle Crete dell'Orcia e di Formone è costituito da una ampia area collinare occupata da un mosaico di aree agricole, pascoli, calanchi, biancane e aree di pertinenza fluviale. L'area collinare a morfologia accidentata di Ripa d'Orcia, è occupata, in massima parte, da ambienti forestali (presenza di biotopi)e dal corridoio fluviale del fiume Orcia, che scorre in valli strette coperte da lecceti, costituisce un'area ad alta naturalità di notevole valore paesaggistico. Il fiume Orcia (gole e fondovalle), il Formone, il Vellora e i relativi reticoli idrografici, conservano significativi caratteri di naturalità, la vegetazione di ripa oltre ad avere importanza ecologica, costituisce un sistema paesistico di elevata qualità. Gli impluvi e vegetazione riparia del reticolo minore delle acque, oltre a svolgere un importante ruolo ecologico-ambientale, costituiscono un fondamentale segno paesaggistico (contrasto con il seminativo o l'incolto).		Disseminati in grande diffusione tra i residui di sodi e i pascoli a Radicofani, in forma più isolata e residuale tra le grandi estensioni a seminativo di Castiglione, Pienza e San Quirico, costituiscono immagini uniche di grande suggestione. Queste aree rappresentano una delle poche testimonianze rimaste del paesaggio che ha probabilmente sempre caratterizzato una buona parte del senese, ritratte anche negli affreschi toscani del'300 e '400. Lucciola Bella rappresenta un gioiello di elementi geomorfologici e paesaggistici composto da una distesa lunare di rotondeggianti biancane e nudi calanchi per gli elementi geomorfologici, paesaggistici e naturalistici. Particolarmente rappresentativi sono anche i calanchi e le biancane (con i relativi mammelloni,) di Casello Santa Caterina (Pienza), Ripalta (San Quirico), Beccatello, e Reggiano (Radicofani).
	La presenza di sorgenti termali in località Bagni San Filippo e Bagno Vignoni, gli associati depositi di travertino, la presenza di		Per il rilevante valore paesaggistico e ambientale si rilevano i seguenti "geositi" significativi in quanto è possibile apprezzare la geologia dei luoghi.
			La Rocca di Radicofani, conglomerati di

attività estrattive dismesse, costituiscono un elemento paesaggistico di forte caratterizzazione intrinsecamente fragili.

I rilievi montuosi del Cono vulcanico dell'Amiata sono quasi interamente coperti da boschi (presenza di biotopi), con prevalenza di faggete e castagneti, con residue praterie secondarie di eccezionale valore naturalistico e paesaggistico.

podere Renieri, cava di alabastro calcareo, il panorama sul bacino di Radicofani (da Pienza), e il panorama soglia di Pienza e Santa Caterina, e panorama sui terrazzi di Podere le Rimbecchi a Castiglione d'Orcia.

Il travertino affiora allo sbocco delle sorgenti termali a Bagni San Filippo e a Bagni Vignoni, ove, i depositi anche recenti, essendosi adattati alla morfologia dei terreni, hanno dato luogo a forme mamellonari di grande suggestione. In entrambe le località è da segnalare la presenza di vecchie cave di travertino inattive.

La piazza-vasca di Bagno Vignoni, per l'unicità e l'integrità con la quale si è conservata, è annoverare tra i più alti valori iconografici a livello internazionale.

Gli impluvi e vegetazioni riparie, oltre a svolgere un importante ruolo ecologico-ambientale, costituiscono un fondamentale segno paesaggistico (contrasto con il seminativo o l'incolto).

Gli insediamenti rurali sono marcati da un assetto poderale rarefatto, fondato su una rada maglia di case sparse, secondo il tipico ordine del latifondo mezzadrile. La rarefazione è condizionata anche dai territori cretacei, in quanto gli insediamenti rurali, per motivi di stabilità sono di solito localizzati con accuratezza sul colmo dei poggi.

Il carattere prevalente di questo ambito è dato dalla ricchezza, qualità ed equilibrio del mosaico paesaggistico che costituisce un elemento valoriale diffuso: ambito prevalentemente caratterizzato dalle colline di origine pliocenica lavorate a grano o tenute a pascolo attraversate da estesi fenomeni erosivi (le piogge in ripidi pendii esposti a sud costituiscono un reticolo di creste e microvalli di grande suggestione) e da lingue boscate negli impluvi o nelle plaghe risparmiate dalla coltivazione, dagli ampi ambiti

ELEMENTI
COSTITUTIVI
ANTROPICI

Idrografia
artificiale

Paesaggi agrari
e forestali storici

Paesaggi agrari
e forestali
moderni

La tessitura agraria a impianto tradizionale e le opere di costruzione materiale del suolo finalizzate alla sua stabilità rappresentano un valore paesaggistico e naturalistico (ecologico e biologico).

A Radicofani, seminativi e pascoli a maglia fitta e a campi chiusi (delimitati da vegetazione non colturale) le relative opere di sistemazioni, rappresentano un valore naturalistico per il grado di biodiversità e per le azioni di tutela del suolo dall'erosione.

La tessitura agraria a maglia a impianto tradizionale con prevalenza dell'olivo e del promiscuo e delle opere di costruzione materiale del suolo finalizzate alla sua stabilità, intorno ai centri principali, agli aggregati rurali, e agli elementi di valenza storico-architettonica i beni storico architettonici (castelli, ville, fattorie) segno della tradizione mezzadrile dell'ambito, rappresenta un valore storico-culturale e sociale, in quanto si leggono le tracce di una sovrapposizione continua di vari sistemi di conduzione economico-agrari rappresentativi del susseguirsi delle trasformazioni sociali.

A Radicofani è ancora leggibile la struttura dei seminativi e pascoli a campi chiusi. I prati pascoli a maglia fitta e campo chiuso e pascoli arbusteti di crinale costituiscono un valore testimoniale dei "sodi" che storicamente hanno caratterizzato questo ambito.

Gli oliveti nel territorio di Castiglione d'Orcia rappresentano una risorsa, oltre che paesaggistica, tipica e testimoniale di una tradizione locale.

Le aree agricole contigue ai corsi principali dell'Orcia, Asso e Ombrone, definite dagli assetti di bonifica in buona parte presente.

Nelle pendici dell'Amiata alle quote più alte sono presenti vecchi coltivi di castagneti da frutto di eccezionale valore storico e paesaggistico.

Il sistema insediativo rurale di matrice storica, le pertinenze e relativa rete viaria sulla quale è strutturato rappresenta un alto valore culturale diffuso a livello d'ambito

L'antico sistema di archeologia industriale (cartiera,ferriera,lamiara) legato allo sfruttamento del Vivo. e il sistema dei molini di Bagno Vignoni .

Le bonifiche degli anni 20-30 dalla Famiglia Origo nella Val d'Orcia.

fluviali (Orcia e Ombrone) con i seminativi irrigui di fondovalle, dai boschi di carattere montano delle pendici dell'Amiata, dai seminativi arborati (olivo) concentrati intorno ai centri abitati riproducendone in estensione la consistenza demografica, il tutto in un insieme di grande valore scenico segnato dal variare delle stagioni.

La spessa coltre di argilla che copre la Val d'Orcia, le aree degradate ed erose che la contraddistinguono, rappresentano una delle poche testimonianze rimaste dei "mari di creta" descritti sin dal Medioevo dai pellegrini che attraversavano con la Francigena e la rete di percossi minori questi territori. Nella porzione di ambito comprendente San Quirico, Pienza, Radicofani e parte di Castiglione d'Orcia alla distesa delle argille corrisponde nelle zone basse il dominio dei seminativi nudi di grande valore scenico.

A San Quirico elementi arborei di vecchio impianto (boschetti di cipressi siti nel podere Altina) in considerazione del loro riconoscimento costituiscono icone del paesaggio toscano.

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

Insedimenti
storici

Le maggiori testimonianze storico architettoniche risalgono infatti al periodo medievale e rinascimentale caratterizzando questo ambito che rappresenta una sintesi mirabile tra le componenti storiche e quelle naturalistiche. L'asse ordinatore che ha guidato la complessificazione del sistema insediativo è la

Rappresentano elemento di eccellenza la percezione dei centri, i nuclei, gli aggregati storici, gli edifici specialistici e le loro aree di pertinenza. In particolare eccellono per qualità dei caratteri storici e armonia e qualità dell'intorno territoriale:

Insediamenti moderni	Francigena, lungo la quale si sono allineati buona parte dei centri storici maggiori: San Quirico d'Orcia, Torrenieri, Castiglione d'Orcia, Campiglia d'Orcia e Radicofani. Rappresentano pertanto elemento di eccellenza i centri, i nuclei e gli aggregati storici e le relative aree di pertinenza paesistica.	La zona circostante l'abbazia di S. Antimo, nel comune di Montalcino, perché corrisponde ai medioevali insediamenti di Castelnuovo dall'Abate, del complesso abbaziale di S. Antimo e del fortificato castello della Velona, nonché dei territori circostanti ricchi di uliveti, vigneti, con zone pianeggianti coltivate e zone collinari boschive, che incorniciano gli antichi insediamenti.
Viabilità e infrastrutture storiche	Lungo l'insieme di percorsi costituenti la Francigena, si possono distinguere due percorsi distinti, uno di fondovalle e più deviazioni sui crinali.	Il centro storico e la zona circostante del comune di Pienza costituiscono un insieme inscindibile e unitario, di celebrata e straordinaria bellezza sia per l'importanza del centro monumentale sia per l'ampissimo panorama sulla sottostante Val d'Orcia e sull'Amiata.
Viabilità e infrastrutture moderne	<p>Numerose sono le tracce che accompagnano il percorso: sistemi di edifici specialistici: religiosi, di accoglienza e di posta, che hanno punteggiato il territorio di pievi, conventi, spedali, rocche, castelli e di edifici adibiti alla accoglienza dei pellegrini.</p> <p>Ad ovest del sistema più intimamente legato alla francigena si articolano gli insediamenti dei rilievi di Montalcino (Montalcino, Carmignano, S. Angelo in Colle, S. Antimo, Castelnuovo dell'Abate), mentre ad est fanno corona i centri allineati lungo la dorsale del Cetona (Pienza, Monticchiello, Castelluccio, La Foce).</p> <p>Nella valle i luoghi di sosta e ristoro più famosi erano rappresentati dalle strutture dell'Ospedale della Scala di Siena a San Quirico d'Orcia e presso il castello di Spedaletto e, più a sud, dall'Ospedale delle Briccole e dalla stazione di sosta Ricorsi, ancora oggi conosciute con i loro toponimi storici.</p>	<p>La zona di Spedaletto, nel comune di Pienza, forma un quadro naturale di grande rilievo sia per la varia e interessante conformazione orografica del terreno, nonché per la presenza del nucleo monumentale dell'antica grancia fortificata dello Spedale di S. Maria della Scala.</p> <p>La posizione dominante di Monticchiello nel comune di Pienza, cinto dalle antiche mura, configura nel contesto collinare cretaceo circostante un complesso che compone un particolare aspetto della campagna senese, (uliveti, vigneti, cipressi e boschi,) anche per gli insediamenti rurali distribuiti nella zona.</p> <p>A San Quirico la presenza di zone boscate sulle quali dominano torrioni e castelli isolati (Ripa d'Orcia, Castel Vignoni), e di zone collinari lavorate a grano ed alternate a crete, costituiscono uno degli aspetti più significativi del paesaggio toscano meridionale.</p> <p>L'insieme montuoso di Radicofani partecipa bellezza su cui si erge come punto focale la imponente rocca diruta visibile dalle vallate dell'Orcia e del Paglia.</p>
	Il centro storico di Pienza è stato dichiarato "Patrimonio dell'Umanità" dall'UNESCO nel 1996. Il luogo è di elevato valore universale sia perché rappresenta la prima applicazione dei concetti umanistici nella pianificazione urbana, sia perché occupa una posizione determinante nello sviluppo della conce-	La viabilità come luogo della percezione dei paesaggi (tracciati caratterizzati da una particolare armonia delle relazioni tra infrastruttura viaria e contesti paesistici attraversati.)

zione del progetto della città ideale che ha giocato un ruolo significativo nei successivi sviluppi urbani in Italia e non solo.

Si segnalano; i tracciati di "interesse paesistico europeo, la viabilità panoramica della Ripa(da San Quirico a Ripa d'Orcia), la strada nei pressi di Villa Foce perimetrata da cipressi opera della famiglia Origo.

Il tracciato della ferrovia Monte Antico-Asciano (oggi percorso treno Natura).

Si confermano, per coerenza di finalità, i tracciati classificati di interesse paesistico europeo individuati dal PtC di Siena.
